

Proletari di tutti i paesi unitevi!

13



P. C. I.
FEDERAZIONE PROVINCIALE FORLIVENSE

BOLLETTINO INTERNO N°.1
- 31 Maggio 1944 -

Le organizzazioni locali che ne hanno la possibilità
sono invitate a riprodurre il presente Bollettino e
diffonderlo in mezzo ai compagni.

Proletari di tutti i paesi unitevi!
P. C. I.
FEDERAZIONE COMUNISTA FORLIVENSE

31 Maggio 1944

BOLLETTINO INTERNO N°1

Il presente bollettino deve essere letto e meditato dai nostri attivisti.

Direttive per migliorare il funzionamento dell'organizzazione.

Perchè il nostro Partito possa mantenere la sua organizzazione efficiente, possa sviluppare ed accrescere la sua influenza in mezzo alla massa, stimolare ed assicurarsi un saldo legame con le stesse, in particolar modo nei periodi di assoluta illegalità come nel presente, è indispensabile, soprattutto, saper fare la selezione dei quadri di tutti coloro che sono chiamati a posti di responsabilità nei Comitati di zona, di settore, di fabbrica, di cellula, di gruppo, nelle varie Commissioni di lavoro, nelle branche della parte tecnica ecc. ecc.

Ad ogni compagno che fa parte ad un Comitato, dev'essere assegnata la propria branca di attività, della quale questi, alla riunione periodica dell'organismo in questione, deve produrre rapporto dettagliato sui risultati conseguiti, sulle difficoltà incontrate e sui suggerimenti di rimedio, che caso per caso, vanno adottati.

Occorre un controllo continuo, per assicurarsi che tutti i compagni di base ed in particolare per quelli che coprono posti di responsabilità, svolgano il loro lavoro col massimo rendimento e con la piena serietà nei confronti delle regole cospirative.

Dobbiamo resistere, dobbiamo vincere; viviamo in un momento eccezionale, combattiamo contro un nemico ancora forte, molto attrezzato e feroce. Per vincerlo occorre una organizzazione adeguata, condotta da uomini di volontà, intelligenti, temperati alla lotta. Ecco perchè il Partito chiede la selezione ed il controllo dei quadri. Questo controllo deve essere continuo e collettivo. Quando un compagno non svolge col dovuto attaccamento il compito affidatogli, non rispetta le regole cospirative, non dimostra senso di responsabilità, spirito di partito, deve essere sostituito.

Il Partito Comunista non è un partito come gli altri. E' un partito superiore ad ogni altro, al quale non a tutti è dato il merito di militare. Il militante nel nostro Partito deve accettare non solo il suo programma, ma deve con abnegazione sottomettersi alla sua disciplina di ferro, deve svolgere il lavoro affidatogli con la massima cura intelligentemente nelle regole emanate dal Partito. Non deve mai dimenticare che al di sopra di tutto, di noi stessi, vi è la vita del Partito ossia l'interesse della classe lavoratrice, della quale il Partito è la vera espressione e la guida.

Quando un compagno, che, nel corso del suo lavoro, commette un errore, deve farsi in seno all'organismo al quale dipende, la necessaria ed addebita autocritica ed accettare tutti quei provvedimenti che l'organismo stesso crederà opportuno prendere a suo carico.

Quando un Compagno viene arrestato, non deve parlare, neppure quando la polizia dice di avere delle prove, lo sottopone a confronti, lo minaccia, lo tortura ecc. Il comunista non deve fare delle ammissioni, non deve mai in nessunissima occasione danneggiare l'organizzazione.

Se è preso in flagranza, il comunista assume la responsabilità, tutta

la responsabilità, senza scaricarla ad altri. Chi non si comporta in questo modo è un traditore del Partito e della classe operaia.

Dobbiamo imparare a lavorare

Quando un compagno svolge un lavoro esplica un compito, una mansione affidatagli dal Partito. Non deve per nessuna ragione parlarne con estranei. Bisogna finirlo col dire: "Ho detto questo al tale perchè dopo tutto è un compagno". I compagni debbono conoscere esclusivamente quello che a loro riguarda. Quando un compagno riceve una confidenza da un altro, quest'ultimo deve essere rimproverato e corretto dicendogli: "Fai male a dirmi queste cose, non mi interessano". Il compagno che racconta le proprie mansioni ad altri, che dice cose dell'organizzazione - cose che ha saputo da altri - che comunica recapiti, indirizzi, località ove vivono compagni illegali - se anche a compagni - costui è un cattivo militante del nostro Partito. Il buon militante non comunica che il puro necessario riguardante il lavoro che deve compiere insieme ad altri.

Senso di responsabilità

Ogni compagno che riceve un compito, deve risolverlo col massimo senso di responsabilità, con alto spirito di partito. Non deve dire: "Non ho potuto farlo perchè il tale mi ha impedito, perchè la tal cosa non mi ha permesso di compiere il tale lavoro".

Trovare dei pretesti per giustificare la propria poltroneria non è da buon comunista.

Ciò vale anche per i Comitati e Sezioni di lavoro. Bisogna affrontare i problemi che ci stanno davanti con decisione e risolutezza. Bisogna sentire la responsabilità dei successi e degli insuccessi. Dobbiamo, in altre parole, diventare dei buoni e dei degni militanti del Partito Comunista.

Come conquistare le masse

Molti compagni credono che sia sufficiente definirsi comunisti perchè la massa ci segua. Si dimentica che la maggioranza dei lavoratori non conosce il nostro Partito, cosa vuole e gli obiettivi che esso si prefigge.

In questo momento, come sempre, i lavoratori seguiranno quel partito e quegli uomini che si dimostrano concretamente capaci, non a parole, ma coi fatti, a condurli al conseguimento dei loro diritti, delle loro rivendicazioni. Le masse scenderanno in lotta contro l'avversario, se l'Avanguardia ossia il nostro Partito, saprà darne l'esempio reale, rivendicando le condizioni economiche sentite dalla massa: Salari più elevati, aumento delle razioni alimentari, interessi delle vittime della guerra, ecc. Indicare alle masse la via della lotta contro i responsabili della guerra contro il fascismo ed il nazismo.

Spetta al nostro Partito, ai nostri militanti, di sapere mobilitare, in questo tragico momento, le forze nazionali che sono sul campo antitedesco ed antifascista.

Compito immediato dei Comitati locali

Non in tutte le località i giovani sono stati incorporati nel Partito. Essi vivono ancora una vita staccata ed indipendente.

I giovani comunisti devono essere incorporati nei gruppi del Partito. Essi sono l'avvenire del nostro Partito, sono i più coraggiosi i più attivi. Bisogna aiutarli, educarli nel lavoro politico perchè diventino man mano forza e vita del partito stesso.

Fuori del Partito e in tutte le località i nostri giovani devono costituire, insieme alla gioventù di altre tendenze; i Gruppi del Fronte della Gioventù.

Anche dove ancora non esistono contatti con elementi di altre tendenze, i nostri giovani devono costituire i F.C. del F. della G.

Sarà bene che ogni organizzazione locale del Partito, disponga che i giovani comunisti siano assimilati, per le quote del Partito, alle donne e cioè che venga fatto pagare la quota di L.5 al posto di L.10, per il fatto che i giovani siano nella possibilità di pagare la quota anche nel Fronte della Gioventù.

Conquistare le donne

Quel Comitato locale del nostro Partito che non si è posto il problema di conquistare le donne, è un Comitato che non è all'altezza del proprio compito.

Bisogna che ogni Comitato si ponga subito questo importantissimo problema: Organizzare e portare alla lotta le donne. Bisogna costituire i Comitati di Difesa delle donne. Non vi deve rimanere la più trascurata ed insignificante borgata che non abbia il suo comitato delle donne. Dai più grandi centri ai più piccoli villaggi, devono esistere e funzionare i Comitati di Difesa delle Donne.

Il Problema dei contadini

E' un problema di vasta importanza, che, per il suo complesso di svariate contingenze intrinseche ed estrinseche, dobbiamo rimandare ai prossimi bollettini. Problema che va, però, affrontato con decisione e senza indugi. I compagni, che ne sono di ragione, sono tenuti formarsi un'opinione ed apprezzamenti relativo al problema in questione, da esaminare alla prossima riunione, alla luce della situazione generale.

Statistiche

Non appena saremo in possesso dei dati necessari e sufficienti, prenderanno posto in questo bollettino i dati statistici relativi alle attività dei diversi Comitati, località per località. L'organizzazione tutta potrà così, insieme a noi, conoscere ed apprezzare e deplorare il comportamento dei nostri attivisti. Fin da adesso si deve constatare che, mentre in molte località il lavoro degli attivisti è degno di ogni elogio, in altre località, invece, è piuttosto deplorabile.-

LA SEZIONE D'ORGANIZZAZIONE